

Il giudizio

«Negativi i quattro anni di Robledo da vicecapo»

Il Consiglio giudiziario di Milano, terminale locale del **Csm**, ha votato all'unanimità (con le sole astensioni dei pm Fusco e Gobbis, usciti dalla seduta) un parere di non conferma di Alfredo Robledo nelle funzioni esercitate nel 2009-2013 come procuratore aggiunto. In ritardo ormai di 3 anni sul dovuto, il parere (che partiva da un giudizio di professionalità «positivo», seppur modificato al ribasso il 10 dicembre 2014 dall'ex aggiunto Forno su input dell'ex capo Bruti Liberati rispetto alla prima più «positiva» versione del 14 ottobre 2014), si fonda sulla condivisione in Consiglio giudiziario delle censure poste dal **Csm** nel maggio 2016 alla base della condanna disciplinare in primo grado di Robledo per i suoi rapporti con l'avvocato della Lega, Domenico Aiello. Robledo oggi è giudice a Torino, trasferito in via cautelare. Ma nel 2016 la condanna disciplinare del **Csm** lo aveva destinato procuratore aggiunto a Torino. Ora però il Consiglio giudiziario sancisce che non è idoneo. Se il disciplinare sarà ribadito, dunque, Robledo verrà «retrocesso» a pm.

Luigi Ferrarella

lferrarella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

